

## **TI\_GERICHTE 14.2005.105 vom 28. September 2005**

TI Tribunale d'appello, 2005-09-28, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_14.2005.105\\_d20050928](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2005.105_d20050928)

FR: TI\_GERICHTE 14.2005.105 du 28 septembre 2005

IT: TI\_GERICHTE 14.2005.105 del 28 settembre 2005

### **Regeste**

Rigetto definitivo dell'opposizione: sentenza esecutiva cantonale.

### **Erwägungen**

#### **E. 30**

giugno 1972 in re \_\_\_\_\_, Rep . 1972, pag. 344, consid. 6; CEF 8 aprile 1974 in re \_\_\_\_\_, Rep . 1975, pag. 101), se la sentenza su cui si fonda l'esecuzione ossequia tutti i requisiti posti dalla LEF per poterle riconoscere carattere esecutivo (cfr. Staehelin , op. cit., n. 50 ad art. 84; Gilliéron , op. cit., n. 22 ad art. 80; Stücheli , op. cit., pag. 112 ad c) , così da permettere il rigetto in via definitiva dell'opposizione. c) Nel caso in esame è anzitutto pacifica l'esecutività della sentenza della Seconda Camera civile del Tribunale d'appello (inc. 12.2003.168) del 14 marzo 2005 (doc. A), sulla quale l'istante fonda la sua pretesa, e meglio come attesta il timbro di crescita in giudicato apposto il 15 giugno 2005 in calce all'ultima pagina (doc. A, pag. 13). Essa costituisce in sé un valido titolo di rigetto definitivo dell'opposizione in favore dell'istante (considerato il cambio di fr. 1.– contro € 1.53 valido al 7 giugno 2005 (doc. I) applicato dalla precedente e rimasto incontestato dall'escusso), per l'importo complessivo di fr. 200'020.50, ossia: – fr. 138'763.80 oltre interessi al 2.5% dal 1.1.2004; – fr. 13'490.90 (interessi al 10% dal 10.1.1996 al 31.12.1996); – fr. 13'876.40 (interessi al 5% dal 1.1.1997 al 31.12.1998); – fr. 5'966.85 (interessi al 2.15% dal 1.1.1999 al 31.12.2000); – fr. 4'856.75 (interessi al 3.5% dal 1.1.2001 al 31.12.2001); – fr. 8'325.80 (interessi al 3% dal 1.1.2002 al 31.12.2003); – fr. 14'740.– oltre interessi al 5% dal 1.6.2005 (per spese e ripetibili di causa). 2. A norma dell'art. 81 cpv. 1 LEF “se il credito è fondato su una sentenza esecutiva di un'autorità della Confederazione o del Cantone in cui fu promossa l'esecuzione, l'opposizione è rigettata in via definitiva a meno che l'escusso provi con documenti che dopo la sentenza il debito è stato estinto o il termine per il pagamento è stato prorogato ovvero dimostri che è prescritto”. Quale prova dell'estinzione del credito per compensazione valgono soltanto documenti che siano idonei a provare l'esistenza della contropotesa, ossia una sentenza esecutiva ai sensi dell'art. 81 cpv. 1 LEF oppure un riconoscimento incondizionato da parte della controparte attestante una pretesa creditoria liquida e indiscutibile ( “mit völlig eindeutigen Urkunden”, cfr. DTF 124 III 503 consid. 3a, 115 III 100 cons. 4 con rif.). A sua difesa l'escussa può ad esempio pretendere che una determinata condizione non si è ancora realizzata o che la sua prestazione deve essere fornita contemporaneamente o solo successivamente a quella della creditrice (DTF 90 III 71; Ammon/Walther, op. cit., §19 n. 56, pag. 126). 3. Nella fattispecie l'escussa ripropone la compensazione del credito riconosciuto all'istante nella sentenza della Seconda Camera civile (doc. A), con “il valore attuale dei 20 contenitori, ossia di € 54'000.–” (appello, pag. 4 in mezzo). Ora, il Segretario assessore ha respinto l'eccezione, in quanto l'importo corrispondente non figurava in alcun

riconoscimento di debito incondizionato sottoscritto dalla precedente o in una sentenza esecutiva (sentenza impugnata, pag. 5 in alto). Né in questa sede, l'appellante pretende il contrario (appello, pag. 4). Di per sé la cifra indicata potrebbe anche corrispondere al “valore attuale dei 20 contenitori”, ritenuto per “l'acquisto di contenitori TEU 20' Box Standard” un costo unitario di € 2'500.–/2'700.– (doc. 1). Senonché queste indicazioni sono contenute in una dichiarazione rilasciata da terzi, ossia in un documento, che non prova l'esistenza di una contropotesa che l'appellante possa validamente opporre alle richieste dell'istante. Già sotto questo profilo l'appello si rivela infondato. 4. A detta dell'escussa poi la consegna dei 20 containers non era affatto subordinata ad un loro prepagamento. E, in mancanza di patti contrari ai sensi dell'184 cpv. 2 CC, le due prestazioni (consegna dei 20 containers da una parte, e versamento del prezzo dall'altra) dovevano essere effettuate contempo-raneamente, come evidenziato al considerando n. 8.4 della sentenza (appello, pag. 3). L'appellante pare così sostenere che la consegna dei 20 containers da parte della precedente dovesse essere interpretata quale condizione per il pagamento degli importi fissati nel titolo del rigetto. In concreto il dispositivo della sentenza della Seconda Camera civile (doc. A, pag. 12), si presenta come segue: 1. La petizione è parzialmente accolta e, di conseguenza, è fatto obbligo a AP 1 di versare a AO 1 i seguenti importi: a) omissis. b) Eur 28'921.60 oltre interessi al 10% dal 10 gennaio 1996 al 31 dicembre 1996, al 5% dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1998, al 2.5% dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000, al 3.5% dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre 2001, al 3% dal 1° gennaio 2002 al 31 dicembre 2003 e al 2.5% dal 1° gennaio 2004. § Dietro pagamento dell'importo di cui al punto 1b) AO 1 metterà a disposizione di AP 1 20 container 20' box. Ora, quantomeno da un punto di vista strettamente grammaticale, l'appellante non pretende che l'interpretazione del dispositivo del titolo di credito da parte del primo giudice, e meglio che la “consegna dei 20 containers” era successiva al suo “obbligo di pagamento”, sia errata (appello, pag. 3 in alto). Significativo in proposito l'utilizzo di “dietro” e di “metterà”. Ma anche da un profilo strutturale la tesi del Segretario assessore si rivela corretta. Dapprima è stato fissato l'obbligo dell'appellante di pagare quanto dovuto alla precedente (n. 1a e 1b) e in un secondo tempo quello della precedente di consegnare i 20 containers all'escussa (§). Ciò non permette certo di identificare nella prestazione dell'istante la condizione per esigere l'adempimento di quella imposta all'appellante. Di fatto la ricorrente, si limita a rimproverare al Segretario assessore di avere trascurato la portata del considerando n. 8.4 della sentenza della Seconda Camera civile (appello, pag. 3 in mezzo). Tuttavia anche volendo leggere con la dovuta attenzione il considerando in questione (doc. A, pag. 10), non si può che riconfermare come la consegna dei 20 containers da parte dell'istante presupponeva l'avvenuto pagamento di quanto dovuto (doc. A, pag. 12, n. 1a e 1b del dispositivo) da parte dell'escussa. Eloquente in proposito la parte finale del relativo paragrafo secondo cui “la convenuta è in definitiva tenuta a pagare all'attrice il prezzo di soli 20 containers, pari a Lit 56'000'000, ritenuto però -circostanza apparentemente ignorata dal Pretore- che una volta pagata quella somma essa avrà senz'altro il diritto di farsi consegnare dall'attrice quei containers” (doc. A, consid. 8.4, pag. 10, riprodotto testualmente nell'appello medesimo, pag. 3). Per il resto non spetta al giudice del rigetto esprimersi su questioni di diritto -come giustamente osserva la parte appellata (pag. 2)- concernenti le relazioni contrattuali allora in essere tra le parti e comunque, risolte definitivamente dalla sentenza del 14 marzo 2005 (doc. A). Anche al riguardo l'appello non può essere accolto. 5. Dovendo l'eccezione di compensazione essere respinta per i motivi appena visti (sopra, consid. 3 e 4), l'esame della richiesta avanzata dall'appellante in via

subordinata si rivela superfluo. 6. A conferma della sentenza impugnata, l'appello 7 ottobre 2005 della AP 1, deve essere respinto. Tassa di giustizia e indennità seguono la soccombenza dell'appellante (art. 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF). Per i quali motivi, richiamato l'art. 80 cpv. 1, 81 cpv. 1 LEF; 20 cpv. 2 LALEF; 321 cpv. 1 lett. b CPC; 48, 49, 61 cpv. 1 e 62 cpv. 1 OTLEF pronuncia 1. L'appello del 7 ottobre 2005 di AP 1 è respinto. 2. La tassa di giustizia del presente giudizio di fr. 480.–, già anticipati dall'appellante, rimane a suo carico, con l'obbligo di rifondere aAO 1 fr. 1000.– per ripetibili. 3. Intimazione a: - RA 1; - RA 2. Comunicazione alla Pretura del Distretto di \_\_\_\_\_.

terzi implicati Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello II  
presidente  
La segretaria

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.